

Danese

Inglese

Francese

Italiano

Portoghese

CS JOURNAL

Congregazione delle Suore di San Giuseppe di Chambéry

Marzo - Aprile • Anno 2024 - n. 2



CONSIGLIO GENERALE

SOMMARIO

DUE PASQUE

Sr. Dolores Lahr CSJ

Superiora Generale



Il tempo pasquale dura cinquanta giorni, dalla domenica di Pasqua alla festa dell'Ascensione, culminando nella domenica di Pentecoste in cui si celebra la discesa dello Spirito Santo. In alcune parti del nostro mondo, la Pasqua coincide con la stagione primaverile e le chiese sono adornate con i fiori di quella stagione. È visto come un momento di

novità, speranza, attesa e promessa. In altre parti del mondo, la Pasqua arriva con l'inizio dell'autunno e le chiese espongono ghirlande e bouquet di fiori autunnali. È visto come un momento di rinnovamento e riflessione, poiché le foglie diventano dorate e il clima si raffredda.

Possiamo chiederci: "Esistono due Pasque?": una di novità, speranza, attesa e promessa? E un'altra Pasqua,

CONSIGLIO GENERALE

Due Pasque

PRIMA PAGINA

JPIC

Brasile: Aprendo orizzonti di speranza per I Giovani

3

Italia: I dormitori non sono più una risposta sufficiente

5

IFC

USA: L'importanza delle politiche e delle procedure

7

PROVINCIA/REGIONE/MISSIONE

Francia/Belgio: Un Pilastro della Congregazione

9

Tanmaya: Giustizia e Pace si sono abbracciate

10

Nuove Sante

11

Pachmarhi: La mia esperienza interculturale in Kerala

12

Francia/Belgio: Giornata Internazionale della Donna

13

CIC: Incontro con le persone di contatto

15



Un percorso di tenebre e luce

una Pasqua di rinnovamento e riflessione? In realtà viviamo entrambe le Pasque, partecipando al Mistero pasquale della passione,

morte e risurrezione di Gesù Cristo. Questo mistero è centrale per la fede di tutti i cristiani.

La Pasqua è un

momento particolare in cui i cristiani prestano attenzione a ciò che Gesù ha fatto per noi, ma questi non sono gli unici momenti in cui viviamo il Mistero pasquale. Questo mistero fa parte della nostra quotidianità; è l'esperienza del morire e del risorgere, della morte e della vita nuova. Nel viaggio della nostra vita, possiamo sperimentare la morte di una persona cara e la nascita di un bambino. Veniamo licenziati da un lavoro che amiamo, non solo per trovare un nuovo ministero, ma nuovi compagni, in un nuovo luogo che è più vivificante di quello che abbiamo "perso". Due Pasque.

Nel suo messaggio *Urbi et Orbi* della domenica di Pasqua, 31 marzo, Papa Francesco ha parlato di tante situazioni nel mondo in cui ci sono molti conflitti e molte sofferenze. Ma ha parlato anche della speranza che si evidenzia nella risurrezione di Gesù, e della speranza che non dobbiamo perdere. La Risurrezione ci dice che la morte non ha più "l'ultima parola", ma c'è forza nella speranza che dalla morte venga una vita nuova. Impariamo da Gesù come dalla morte può nascere una nuova vita, che c'è un significato nei momenti difficili e che Dio è con noi. Sempre.

APRENDO ORIZZONTI DI SPERANZA PER I GIOVANI

Sr. Jacqueline Conceção dos Santos CSJ

Brasile



Celebrare il giorno della terra mai è stato così importante come in questo tempo, con la mancanza di cura e di rispetto per la CASA COMUNE. In comunione con tutti coloro che lottano contro questo modo distruttivo di relazionarsi con la natura,

abbiamo avuto come azione concreta l'educazione della campagna, nella forma di Scuola Famiglia Agricola (EFA), nella regione di Cicero Dantas-Bahia/Brasile.

La nostra comunità presente a Cicero Dantas è inserita nella complessa

realtà del semideserto baiano, in cui i gravi problemi sociali, economici e politici, sono aggravati dal degrado ambientale e dalle siccità prolungate. Questi problemi hanno obbligato centinaia di lavoratori rurali a emigrare nelle grandi città.



Lezione pratica



Partecipazione a una conferenza

tecniche di amministrazione sostenibile e agroecologico, e l'uso dell'acqua piovana tanto preziosa e tanto scarsa in questa regione.

In questo processo formativo e socioprodotivo, si apre per i giovani un'opportunità di un nuovo cammino, intravedendo potenzialità umana e produttiva, avendo cura e rispetto della vita e della natura, nostra casa comune. Lo studio del semiarido permette agli alunni di capire che l'acqua è un bene prezioso ed esauribile, di identificare le piante che esigono minore quantità di acqua

In questo contesto carico di sfide, è sorta come risposta la Scuola Famiglia Agricola, che rappresenta una soluzione per migliorare una situazione che, fatalmente, condanna i giovani che hanno maggiori possibilità intellettuali a cercare lavoro in altre regioni del Brasile, impoverendo ancora di più il nostro territorio delle energie giovani più attive e più preparate.

Nella Scuola Famiglia Agricola, proponiamo di creare le condizioni perché adolescenti e giovani possano frequentare un corso di otto anni, durante i quali possono prepararsi a instaurare una relazione armoniosa con la terra e la produzione agricola, apprendendo innovazioni



Sessione di preghiera

per dare i frutti e imparare a programmare la produzione familiare, la gestione sostenibile della “foresta secca” perché la vita diventi possibile nel “sertao” (semideserto), riducendo il flusso migratorio dalla campagna alla città. Oltre a questo, la Scuola Famiglia Agricola ha come missione la formazione integrale degli alunni e delle loro famiglie, aiutandoli nello sviluppo intellettuale, socioeconomico per mezzo di un modello pedagogico usando un metodo di “imparare a fare,

facendo”, offrendo la possibilità di prendere in mano la propria vita e costruire una storia diversa, sia a livello personale come comunitario.

La Scuola Famiglia Agricola adotta la pedagogia dell’alternanza, quindici giorni a scuola e quindici giorni a casa, evitando così il distanziamento dell’adolescente/giovane dal suo ambiente socio-familiare. La EFA è anche uno spazio che proporziona la formazione umana e spirituale; è un luogo di convivenza rispettosa, che aiuta a prendere coscienza che

tutti siamo connessi.

Nella EFA la convivenza è una forza educativa, ma anche una sfida, è per la convivenza-vocazione, è opportunità. Lo stesso alunno, appena adolescente, già impara e sperimenta l’autonomia, impara ad essere responsabile, a conoscere se stesso, a relazionarsi e a collaborare con il diverso, impara ad essere tollerante, rispettoso, a perdonare, a credere in sé e nella bellezza dell’amicizia, in una parola impara ad essere una persona.

I DORMITORI NON SONO PIÙ UNA RISPOSTA SUFFICIENTE

Sr. Rosalba Scaturro CSJ

Italia



Cafarnao era, al tempo di Gesù, un crocevia di culture. Dopo i trent’anni a Nazareth, il battesimo al Giordano e i quaranta giorni nel deserto, il Figlio di Dio sceglie la “Galilea delle genti” per cominciare la sua missione pubblica. Così come fu per Gesù, anche

il carisma di comunione è necessario ovunque, eppure bisognava e bisogna fare una scelta. Era più o meno questo l’immaginario che mi abitava mentre mi trovavo, gli scorsi mesi estivi, in procinto di partire per una nuova e, almeno per me, inedita missione, quella in Ravenna a

fianco agli immigrati.

La nostra comunità è composta da due sorelle, la sottoscritta - coordinatrice del dormitorio parrocchiale “Buon Samaritano” e suor Mariaelena Aceti che, oltre all’impegno nell’economato generale porta avanti, assieme ad una storica ed



Sr. Rosalba con un gruppo dei immigranti

energica signora, la scuola d'italiano per stranieri. La nostra comunità trova senso accompagnando queste persone, talvolta vittime della malavita, tali altre della discriminazione, troppo spesso - ahimè - della burocrazia.

Dallo scorso 4 settembre, quando per la prima volta e con timore aprii lo sportello di ascolto, la vita mi ripropone - attraverso quanti vengono chiedendo aiuto - alcune dimensioni critiche. La più drammatica è l'impossibilità per gli immigrati di prendere una casa in affitto. Se da un lato, infatti, l'amministrazione comunale non riesce a mettere a disposizione i diversi appartamenti di sua proprietà, dall'altro i cittadini - indispettiti da esperienze

pregresse - non si fidano e preferiscono tenere vuoto l'appartamento piuttosto che affittarlo.

Ma, fra il non locare e il locare rischiando, crediamo ci siano altre vie possibili che, come suore di San Giuseppe a Ravenna, stiamo cercando di conoscere. Bisognerebbe, ad esempio, dare fiducia e seguire gli immigrati che, avendo un contratto di lavoro, possono pagare un affitto. Prendere casa vuol dire avere una residenza e un domicilio, e regolarizzare i documenti e poter usufruire di agevolazioni e diritti. Affittare casa allo straniero è, allora, restituire dignità; operarsi per una reale integrazione. Dormitori come il "Buon Samaritano" - sul territorio comunale ne sono

presenti altri due - tornerebbe ad essere di "bassa soglia", continuando ad accogliere uomini e donne senza lavoro, lontani o senza famiglia, e costretti alla strada.

Sono trascorsi poco più di sei anni da quando questa comunità è stata aperta per gestire alcune opere di carità della parrocchia San Rocco ma ci rendiamo conto, dall'ascolto profondo di quanti proviamo a prenderci cura, che le frontiere di missione si allargano. Oggi ci viene chiesto non solo di "sporcarci le mani" ma di "metterci la faccia". Comprometterci per dare dignità e lottare per una reale integrazione ormai è il nostro nuovo pane quotidiano; e speriamo lo sia presto anche per la provincia italiana.

L'IMPORTANZA DELLE POLITICHE E DELLE PROCEDURE

Sr. Barbara Mullen CSJ

USA



La maggior parte delle organizzazioni rivede frequentemente le politiche e le procedure (P&P) per mantenere la propria missione, visione, realtà attuali e controlli interni. Le politiche e le procedure forniscono modalità per misurarne la conformità e prevenire errori. Misurano l'impegno dell'organizzazione nei confronti dei suoi valori e obiettivi e proteggono anche da azioni legali e responsabilità dei dipendenti.

Le congregazioni religiose sono persone giuridiche e canoniche allo stesso tempo. Le congregazioni abbracciano la loro missione, creano una visione per provvedere ai membri e alle buone opere e riconoscono che gli ambiti suscettibili di cambiamento richiedono

revisioni periodiche. Proprio come un'azienda civile ha bisogno che le politiche e le procedure siano efficaci e rispettino leggi e regolamenti, anche le congregazioni religiose ne hanno bisogno per garantire continuità e sicurezza, soprattutto quando iniziano i nuovi consigli e le responsabili delle finanze iniziano il loro mandato. La revisione periodica offre i mezzi per valutare le finanze e il personale addetto agli investimenti, anno per anno e da consiglio a consiglio.

Quando l'attuale Commissione Internazionale delle Finanze (CIF) si è riunita nel 2023, ha esaminato le politiche e le procedure dei nostri investimenti e dei nostri gestori. Nel corso degli anni e talvolta in tempi difficili, le Econome Generali e le

Commissioni hanno creato politiche e procedure che hanno mantenuto la solvibilità della Congregazione, provveduto al benessere dei membri e incanalato le risorse per sostenere la missione della Congregazione. Era giunto il momento di rivedere e aggiornare e abbiamo avuto la fortuna di avere documenti iniziali su cui lavorare. Siamo molto grate a coloro che ci hanno preceduto con un'attenta supervisione finanziaria e hanno sostenuto opere eccellenti dal 1812 ad oggi. Infatti, Dio è buono!

La Commissione delle Finanze ha lavorato su politiche e procedure denominate "Dichiarazione sulle politiche di investimento della Congregazione delle Suore di San Giuseppe di Chambéry". Essa stabilisce



Policies

Procedure

Politiche e procedure

un accordo comune tra gli obiettivi di investimento a livello di Congregazione e i consulenti per gli investimenti che monitorano le nostre risorse. Questo documento non modifica le attuali politiche delle Province, Regioni o Missioni. Tuttavia, potrebbero essere informazioni per quando ciascuna Provincia, Regione e Missione rivedrà le proprie politiche. Il Consiglio Generale funziona come un Consiglio di Amministrazione per gli investimenti a livello congregazionale. Il Consiglio ha la responsabilità fiduciaria di supervisionare le attività finanziarie delle Società di investimento. L'Economista Generale e la CIF hanno funzioni consultive per il Consiglio Generale. Ciascuna

ha un ruolo distinto con le relative responsabilità. I ruoli della CIF includono, tra gli altri, lo sviluppo di politiche e procedure per le buone pratiche contabili, il monitoraggio dei conti, l'interfaccia con i manager, la formulazione di raccomandazioni al Consiglio Generale riguardo agli obiettivi finanziari attuali e a lungo termine e la revisione dei progetti del Fondo Missionario Globale.

Il lavoro sulla Dichiarazione per le politiche di investimento della Congregazione ha offerto alla CIF uno sguardo approfondito su come definizioni, pratiche contabili, iniziative di gestione, responsabilità delegate, politiche e procedure si uniscono per

proteggere il patrimonio della Congregazione. Una futura revisione di questa Dichiarazione politica garantirà che tutte rispettino i suoi principi. Ci viene in mente la massima 85: "Portate avanti le buone opere finché non siano quasi finite; e poi, quando possibile, lasciate che siano completate da qualcun altro che ne riceverà l'onore!" Quando arriverà il momento, una nuova Commissione Internazionale delle Finanze, qualunque sia il suo nome futuro, assumerà il lavoro di questa, così come l'abbiamo accolto dal gruppo precedente e da tutti i gruppi finanziari prima di loro. Ricevere dalle altre e trasmettere le opere buone contribuisce alla vita della Congregazione e alla sua missione nel mondo.

UN PILASTRO DELLA CONGREGAZIONE

Sr. Jona Chinnappan CSJ

Francia/Belgio



Suor Marie Pierre Ruche ha consacrato la sua vita alla giustizia del vangelo nella congregazione, sempre attenta ai più deboli. Questa vita è stata nutrita ed è cresciuta in abbondanza con un'attenzione profonda allo sguardo di tutti e di tutte. Non soltanto la Provincia ma tutta la congregazione era presente in quel giorno di lutto per testimoniare la sua gratitudine e la sua riconoscenza verso la nostra cara Suor Marie Pierre Ruche. Lei non ci lascerà mai. Durante il suo funerale le abbiamo reso un omaggio con i 3 simboli che hanno caratterizzato la vita di Sr Marie Pierre.

L'ALBERO che rappresenta la crescita della congregazione grazie ai frutti che lei ha seminato come Superiora Generale. Noi crediamo che questo albero continui a crescere là dove Dio ci conduce.

IL SUO DIZIONARIO



Sr. Marie Pierre Ruche

che aveva sempre con sé. Con grande fedeltà, rendeva comprensibile, in modo chiaro, i documenti che venivano dai vari continenti. Quale dedizione per aiutare le Suore arrivate da altri paesi, a inculturarsi,

anzitutto, grazie alla lingua del paese !

CONSTITUZIONI: Il libro delle Costituzioni che abbiamo portato all'inizio della messa è un faro e un fondamento per la nostra vita religiosa. A

due riprese, Sr Marie Pierre ha fatto parte dell'equipe-pilota internazionale che ha rivisto le Costituzioni della nostra congregazione. Ella ha operato con molta saggezza alla riforma di queste regole di vita. Per tutte noi Sr Marie Pierre resta un esempio di fedeltà, di rigore,

e noi possiamo affidarle, oggi, la missione di intercedere perché delle giovani si impegnino per la vita religiosa nella nostra congregazione, alla sequela di Cristo.

Le suore di Francia/Belgio hanno sperimentato una comunione profonda

che ci ha unite attraverso la presenza virtuale e i messaggi ricevuti. Sr Marie Pierre era una fedele serva che ha risposto con generosità agli appelli della congregazione e del suo Signore, che ha servito per tutta la sua lunga vita.

GIUSTIZIA E PACE SI SONO ABBRACCIATE

Sr. Flora Gnanapragasam CSJ

Tanmaya



I membri di Giustizia, Pace e Integrità del Creato delle Congregazioni LAC (Lione, Annecy, Chambéry) in India si sono riuniti per il loro incontro annuale il 10 e 11 febbraio 2024 presso la casa provinciale di Tanmaya, a Bhopal. Quarantatré sorelle provenienti da tutto il paese hanno partecipato a questo eccezionale incontro. La prospettiva della JPIC comprendeva membri provenienti da tutti i ministeri.

Sr. Nirmala Arul IBVM, una leader JPIC vivace, carismatica e appassionata, ha facilitato i due giorni del nostro incontro, sia la sessione sui contenuti che il laboratorio. Ci ha detto che la JPIC sta



Sr. Harshitapresenta le opinioni del gruppo

trasformando la vita alla luce del Vangelo e che la giustizia inizia dentro casa.

Sottolineando un approccio sinodale nel

nostro discernimento comunitario, ha introdotto alcuni modelli di crescita, come quelli dell'inversione di marcia, della teoria del loop



Sr. Neha, Sr. Shilpa, Sr. Philo, Sr. Arpita, Sr. Gloria, Sr. Flora, Sr. Harshita (JPIC Core Group-Tanmaya Province)

e dell'iceberg. Inoltre ci ha guidate attraverso le tappe del processo sinodale: incontro, ascolto, discernimento e azione. Creativamente ci ha accompagnate attraverso i diciassette Obiettivi dello Sviluppo Sostenibile che hanno il 2030 come anno di completamento auspicato, collegandoli all'Enciclica Laudato Si. Le sessioni sono

state interattive e stimolanti. Tutte le partecipanti hanno ricevuto alcuni elementi solidi da portare avanti nella loro pratica quotidiana nel cammino della JPIC.

Alla fine, le suore presenti hanno valutato il proprio lavoro utilizzando un quadro per analizzare punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce alla

luce della pianificazione strategica. Sono state inoltre incoraggiate a stabilire obiettivi specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e vincolati nel tempo. Con uno spirito rinnovato nel cuore le partecipanti hanno elaborato piani d'azione concreti per l'anno in corso con idee innovative per la missione e per il nostro stile di vita.

NUOVE SANTE

Sr. Johanne Marie	88	Danimarca	23.01.2024
Sr. Rinanagela Pairotto	83	Italia	27.02.2024
Sr. Diomira Lovino	102	Italia	08.03.2024
Sr. Patricia Dora	84	USA	16.03.2024
Sr. Therezinha Bernardi	84	Brasile	29.03.2024
Sr. Odila Aparecida de Queiroz	80	Brasile	29.03.2024
Sr. Marie Pierre Ruche	97	Francia	05.04.2024
Sr. Rohini Koovackal	54	Pachmarhi	20.04.2024

LA MIA ESPERIENZA INTERCULTURALE IN KERALA

Sr. Sushma Dung dung CSJ

Pachmarhi



Ho trascorso un anno a Parakkapara, nel distretto di Kannur in Kerala, uno stato nel sud dell'India, a quasi 35 ore di viaggio in treno dalla nostra provincia di Pachmarhi. È stata una meravigliosa opportunità che la mia provinciale e il suo Consiglio mi hanno dato per sperimentare una cultura completamente nuova per me.

Sono stata molto felice e piena di entusiasmo quando ho accettato il mio primo trasferimento, dopo la mia Professione Temporanea, vivendo in un ambiente totalmente nuovo. L'ho presa come una sfida a vivere e praticare l'interculturalità di cui parliamo tanto oggi nella nostra Congregazione.

Come ogni altra giovane suora, quando ho saputo del mio trasferimento in Kerala, ho avuto paura. Allo stesso tempo c'era un certo entusiasmo dentro di me nel vedere il Kerala, conosciuto come "il Paese di Dio".

È stata davvero una sfida

lasciare andare le mie paure di incontrare una nuova cultura, nuovi costumi, una nuova lingua, e ho dovuto apportare molti aggiustamenti al mio modo di pensare. Pronta a fare la volontà di Dio, ho iniziato il mio viaggio verso questa bellissima terra del Kerala il 12 luglio 2023 e ho raggiunto Kannur il giorno dopo.

Il posto era eccezionalmente bello con molta vegetazione, colline, montagne e piccoli ruscelli con acqua corrente limpida poiché era la stagione delle piogge. Ovunque guardassi, vedevo alberi di cocco alti e maestosi carichi di noci di cocco, alberi di noce di areca, alberi di mango, alberi della



Sr. Sushma visita un malato

gomma, alberi di jackfruit, piante di pepe nero con tanti grani, il tutto circondato dal verde. È stato sorprendente! Tutte le mie inibizioni sono svanite e il mio cuore si è riempito di nuova gioia.

Sono stata accolta con tanto affetto nella comunità da suor Marina e suor Teresa. La domenica sono stata presentata ai parrocchiani che mi hanno accolto con mazzi di fiori e bellissimi sorrisi. Ho iniziato a sentirmi a casa. Lentamente, vivendo con le mie sorelle e incontrando la gente, ho compreso e imparato i loro modi di esprimere amore e accoglienza. Credo che dove c'è amore non ci sia problema di lingua. Le suore e la gente si sono prese cura di me e mi

hanno insegnato molte cose. Il loro amore e il loro sostegno mi hanno aiutata ad andare avanti.

Ben presto sono diventata parte di ogni attività e missione della comunità e della parrocchia. Mi è stato assegnato il lavoro pastorale, visitando gli ammalati e le famiglie, partecipando agli incontri di preghiera della piccola comunità cristiana e ad altre attività della parrocchia. Abbiamo partecipato attivamente alle discussioni e alle condivisioni successive agli incontri di preghiera. Anche se non conoscevo la lingua parlata dalla gente del posto (malayalam), sono riuscita a comunicare e a relazionarmi con loro. Mi è davvero piaciuto incontrare persone e conversare con loro

con le mie poche parole in malayalam. Spesso mi ispiro al loro modo di vivere, alla loro semplicità, alla generosità nel raggiungere i bisognosi, al duro lavoro, all'aiuto della natura e alla preghiera.

Anche nella comunità ho potuto impegnarmi in tutte le attività: lavori domestici, giardinaggio, cura della cappella, lavoro nei campi e coltivazione di verdure, prendendo il mio turno per cucinare.

Sarò per sempre grata per questa esperienza arricchente a Parakkapara. Ho portato via con me tanti bei ricordi che ravvivano il mio spirito e rendono ogni momento degno di essere ricordato e rivissuto.

GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA

Sr. Sujatha Palepu CSJ

Francia/Belgio

Non possiamo chiudere gli occhi e il cuore davanti ai bambini affamati e spaventati. Come Suore di San Giuseppe, non possiamo restare indifferenti sapendo che migliaia di donne nella società soffrono la fame nella società,

l'ingiustizia e la malnutrizione nella loro situazione delicata e importante: dare la vita.

Per questa giornata internazionale delle donne, nella comunità di Jacob-Bellecombette, abbiamo riflettuto su quale azione

impegnarci, nel nostro vicinato, per essere all'unisono con gli sforzi fatti nel mondo perché anche Jacob collabori alla realizzazione dei diritti delle donne. Tra i collaboratori che sono a nostro servizio ogni giorno, sette sono





donne. Questa riflessione ci ha condotte a organizzare la giornata dell'8 marzo con tre momenti forti, con la partecipazione di alcuni parrochiani.

Abbiamo iniziato la giornata con una messa di ringraziamento ricordando il tema e le principali questioni sollevate nel mondo intero in occasione di questa giornata. Tutte le domande sono state scritte su un piccolo pannello e deposte davanti all'altare, durante tutta la giornata.

Perché non invitare al nostro tavolo il nostro personale della Provincia? Sarebbe una bella occasione per riconoscere la qualità del loro lavoro per il bene comune della provincia e condividere qualche bel ricordo tra di noi. Il buon pranzo di questo giorno e le golosità ci hanno aiutato a liberare spontaneamente ciò che è la vera essenza della donna, le sue qualità più riconosciute o desiderate. Attorno ai tavoli abbiamo espresso alcune di queste

qualità: paziente, coraggiosa, creativa, attenta, intuitiva, intelligente, attiva. Sorridente, sensibile, bella, perseverante, disponibile, tollerante, discreta. Efficace, silenziosa, materna, compassionevole.

Dopo, abbiamo offerto un augurio personale a ciascuna delle 7 invitate: Farsi rispettare, fiera di essere donna, amare se stessa, non lasciarsi manipolare dagli uomini, riconoscere e mettere in atto i nostri talenti e qualità. Restare più a lungo possibile a servizio delle Suore di San Giuseppe. Questo incontro, ricco di scoperte, ci invita a trovare occasioni di condivisione semplice con quelle più vicine a noi..... Da riproporre.

Alla fine, con una quarantina di suore e laici, abbiamo meditato sulle 4 stazioni della Via Crucis in cui le donne partecipano alla sofferenza di Cristo: Gesù incontra Maria, sua madre; Gesù lascia che Veronica asciughi il suo volto pieno di sangue; Gesù esorta le donne

di Gerusalemme; Gesù deposto dalla croce è messo sulle braccia di Maria, sua madre. Abbiamo preso il tempo di meditare pregando per le donne che hanno bisogno di un'azione comune perché non siano lasciate sole.

L'8 marzo, insieme all'associazione Francia, Palestina, Solidarietà e il Collettivo Solidarietà di Chambéry abbiamo firmato una lettera al presidente della Repubblica perché venga sospesa ogni tipo di collaborazione con Israele e vengano date delle sanzioni diplomatiche ed economiche contro lo Stato di Israele finché non si conformi agli ordini della Corte Internazionale di Giustizia.

Preghiamo perché la luce della verità che vince l'ipocrisia penetri nelle coscienze. Difendiamo tutte le donne che soffrono a causa della guerra, dobbiamo essere la voce di chi non ha voce per esigere la giustizia, la pace.

INCONTRO CON LE PERSONE DI CONTATTO

Sr. Sumera (Pakistan) & Sr. Jayarani (Francia)

CIC



Sabato 24 febbraio 2024 la Commissione Internazionale per la Comunicazione ha tenuto il suo primo incontro online con le persone di contatto delle Province, Regioni e Missioni. Erano presenti suore degli Stati Uniti, Bolivia, Argentina, India, Brasile e Pakistan, oltre a due laici responsabili della comunicazione.

Lo scopo di questo incontro era di condividere

alcune linee guida per una comunicazione efficace e riflettere sul ruolo fondamentale che le persone di contatto hanno nella Congregazione, poiché è attraverso di loro che raggiungiamo le diverse realtà delle comunità locali.

Suor Celine, che è l'anello di collegamento tra la Commissione e il Consiglio Generale, ha dato il benvenuto a tutti i partecipanti. Nel

suo discorso di apertura ha ricordato al gruppo che la loro missione come comunicatori è essere la voce della Congregazione, aiutare a creare connessioni e costruire relazioni, promuovere l'unità e rendere vivo il nostro carisma oggi.

Sr. Dolores ha salutato il gruppo con parole che hanno ricordato il Documento Finale del nostro Capitolo Generale 2021 che ci chiama ad essere

e ad agire come un solo corpo, ad essere persone che unificano, che è il ruolo dei comunicatori, e quindi persone di contatto. Ha anche sottolineato l'importanza di utilizzare la tecnologia, guidate dalla saggezza.

Come coordinatrice della Commissione Internazionale per la Comunicazione, Sr. Eliana (Brasile) ha motivato con





Sr. Celine parla al gruppo

entusiasmo i partecipanti a questo primo incontro virtuale. Ha sottolineato l'importanza delle persone di contatto che sono il nostro collegamento immediato con le Province, Regioni e Missioni. Nel loro ruolo vivono il nostro carisma e sono segno di comunione. La comunicazione è un elemento essenziale della società, sia quella del tempo di Jean-Pierre Médaille e delle nostre prime suore, sia del nostro mondo tecnologico che richiede il nostro continuo

aggiornamento.

Su un piano più pratico, Sr Barbara (USA) e Sr Navya (Pachmarhi, India) hanno descritto il lavoro della Commissione Internazionale e hanno offerto alcune linee guida per scrivere articoli per il CSJournal e il sito web. Hanno sottolineato l'importanza di essere attente alle notizie false e di fornire informazioni vere e accurate. Troppo spesso la disinformazione viene fatta circolare come vera, anche dalle suore. E questo è ancora

più dilagante con il crescente utilizzo dell'intelligenza artificiale. Da qui la necessità che la Commissione educi le suore su tali questioni.

Hanno inoltre sottolineato l'importanza di fornire informazioni complete in ciascun articolo e di renderlo interessante in modo da coinvolgere il lettore. Una cosa importante da ricordare quando si scrive per un pubblico internazionale è che il lettore non ha familiarità con il luogo, le persone, le organizzazioni ben conosciute a livello locale. Pertanto chi scrive deve spiegare alcune cose che potrebbero essere scontate per un pubblico locale. È utile anche includere foto o elementi grafici collegati all'articolo.

Che si tratti del CSJournal, sito web, Facebook, YouTube o riunioni ZOOM, ogni membro della Commissione ha un ruolo importante da svolgere per la congregazione.

REDAZIONE

Sr. Barbara Bozak
Sr. Eliana Aparecida dos Santos
Sr. Leni Menegat

GRAFICA

Sr. Laveena D'Souza

TRADUZIONI

Anette Jensen
Sr. Cristina Gavazzi
Sr. Margherita Corsino
Sr. Maria Elisabete Reis
Sr. Marie-Josephe Chorot
Sr. Preeti Hulas
Sr. Ivani Maria Gandini

DISTRIBUZIONE

Monica Bianchini
www.csjchambery.org

E - MAIL

icc@csjchambery.org